

CUTROFIANO

Le «fòcare» di S. Antonio da Padova

■ Si rinnova stasera a Cutrofiano l'appuntamento con «Sant'Antoni te le fòcare» (foto di Antonio Melegari). Nella città della terracotta è, dunque, festa religiosa (la messa è alle 18, nella chiesa madre, e la processione alle 18.45) e profana. Al passaggio della statua del Santo, ai crocicchi delle strade, verranno accesi diversi falò (quaranta, quelli autorizzati) unitamente

a dei fuochi d'artificio. L'appuntamento clou è, però, alle 20,30 in piazza Municipio quando a firma di Francesco Mega ci sarà l'accensione pirotecnica della «fòcara grande» e partirà l'intrattenimento con la banda «Città di Cutrofiano». Poi lo spettacolo dei Malfattori e musica popolare dei Cardisanti. L'evento ricorda, da oltre 200 anni, il patrocinio di Sant'Antonio da Padova, patrono del paese, in occasione del terremoto della notte del 17 febbraio del 1810 quando i cutrofianesi, sveglia-

tisi di soprassalto, si strinsero intorno al Santo per ringraziarlo: ci fu, infatti, solo tanta paura. Poi, per scaldarsi e rincuorarsi, accesero qua e là dei falò. La tradizione potrebbe, però, risalire al terremoto del 20 febbraio 1743 che scosse il Salento causando morti (150 a Nardò) e distruzione, mentre a Cutrofiano i danni furono lievi. La manifestazione è organizzata dal Comune, dalle associazioni «Borghi autentici d'Italia» e «Grecia Salentina».

[a.d.m.]



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

